# Processi di patrimonializzazione: Venezia e la sua Laguna



### Unesco, 1987

### Venezia e la sua Laguna

#### Criteri:

- Venice is a unique artistic achievement
- The influence of Venice on the development of architecture and monumental arts is considerable
- With the unusualness of an archaeological site which still breathes life,
   Venice bears testimony unto itself
  - incomparable series of architectural ensembles
  - the lagoon of Venice represents an outstanding example of a semilacustral habitat
- Venice symbolizes the people's victorious struggle against the elements as they managed to master a hostile nature

## 1. Integrità

Venice has retained its boundaries, the landscape characteristics and the physical and functional relationships with the lagoon environment. The structure and urban morphological form of Venice has remained broadly similar to the one the city had in the Middle Ages and Renaissance.

### 2. Autenticità

The numerous monuments and monumental complexes in the city have retained their character and authenticity through the conservation of their constitutive elements and their architectural features. Similarly, the whole urban system has maintained the same layout, settlement patterns and organization of open spaces from medieval times and the Renaissance



#### Unesco e turismo: una critica radicale

Marco D'Eramo, Il selfie del mondo. Indagine sull'età del turismo

Il tocco dell'Unesco è letale: dove appone il suo label, letteralmente la città muore, sottoposta a tassidermia. Un vero e proprio urbanicidio. Preservare vuol dire imbalsamare, O surgelare, risparmiare dall'usura e dalle cicatrici del tempo, sottrarre al cambiamento, Al divenire.

Di questo tipo di salvataggio non ci facciamo nulla, cura la malattia uccidendo il paziente. Salvare delle pietre non vuol dire salvare una città, una cultura urbana.

Funzionando come certificato di garanzia dell'autenticità, il label dell'Unesco permette all'industria turistica d'incassare il valore di mercato dell'autentico (Doc).

Naturalmente l'etichetta Unesco non è causa del turismo, ma è il suo certificato di legittimità, è la sua copertura ideologica. Turismo ed etichetta World Heritage costituiscono insieme un meccanismo di retroazione, ognuno rinforza l'azione dell'altro.

L'etichetta Unesco ha aperto all'industria turistica una nuova, meravigliosa, sconfinata terra di conquista: perché costruire nuove Disneyland quando disponi di una caterva di vere città viventi che aspettano di diventare parchi a tema, col semplice mummificarsi, e quindi svuotarsi?

#### Dialettica conservazione / innovazione



Mantenimento delle strutture formali / Trasformazione delle funzioni



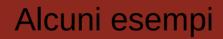
Dal valore d'uso al valore di scambio







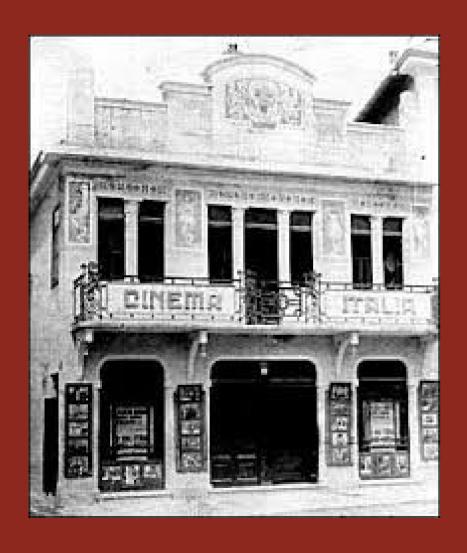


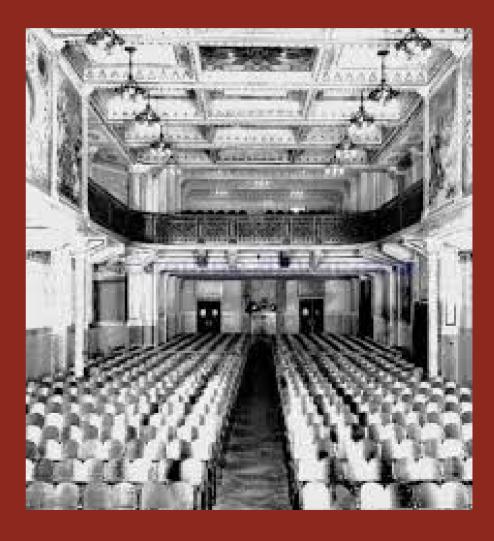






## 1. L'ex-cinema Italia













## 2. Il Fontego dei Tedeschi















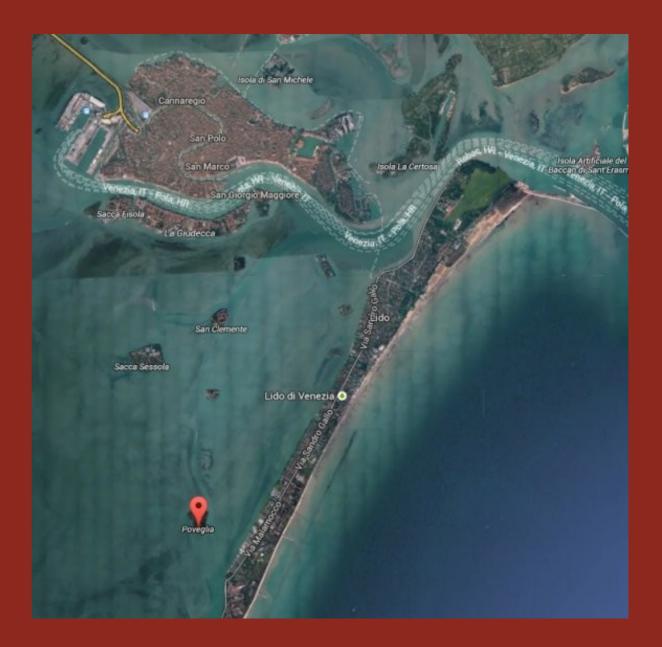








3. L'isola di Poveglia

























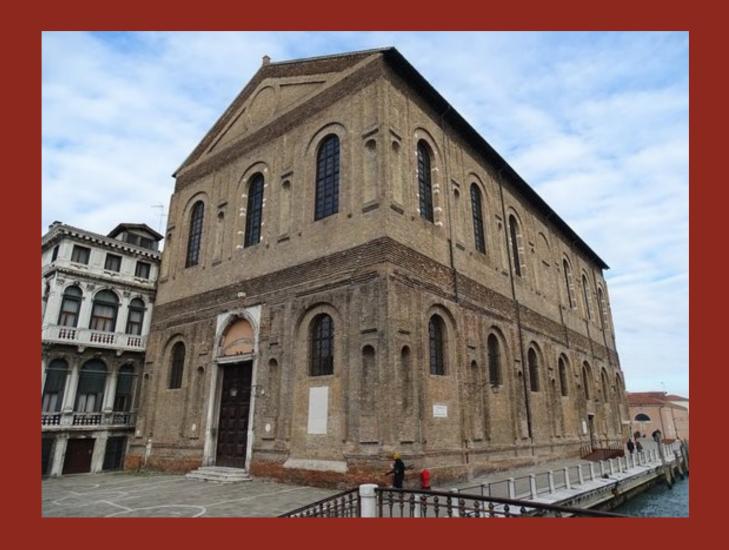








### 4. La Scuola della Misericordia





































#### CITTÀ, STORIA Cultura

La Misericordia è tutto questo e molt

Un edificio che nasce come spazio comunicativo complesso: ancora prima di essere un luogo polifunzionale era un manifesto di prestigio e di innovazione secondo le volontà del Doge Gritti.

Oggi la Misericordia è uno spazio fluide dove storia e cultura dialogano con il territorio. Un luogo altamente qualificato e tecnologicamente avanzat che riprende l'antica funzione sociale della Scuola, declinandola in chiave



### HERITAGE In uno spazio urbano raccolto e luminoso sorge la Scuola Grande della Misericordia: un edificio compatto ed elegante nato dalle profondità delle acque lagunari, un sogno veneziano dai toni del cotto, un luogo in continuo divenire che evoca antichi e futuri ideali. Scopri la storia della Misericordia di Venezia. RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO Grazie al **Project Financing** e alla collaborazione tra il **Comune di Venezia** e la **società SMV**, costituita dall'allora presidente della Confindustria di Venezia, Luigi Brugnaro, la Misericordia torna ad essere una macchina al servizio della città, declinando l'antica funzior di ospitalità in chiave moderna. Scopri maggiori dettagli sul progetto di restau

## SPAZIO EVENTI REALIZZARE UN EVENTO ALLA MISERICORDIA SIGNIFICA ENTRARE A EAR PARTE DELLA SUA STORIA MEETING **EXPERIENCE**

#### uno spazio vivo per venezia

La Scuola Grande della Misericordia: una location prestigiosa dove ambienti ricchi di storia si fondono con elementi moderni. Uno spazio vivo, in continuo movimento, che ha la capacità di catalizzare intorno a sé i più importanti eventi culturali, di valorizzazione e di promozione della città. La Scuola Grande della Misericordia, in perfetta sintonia con la naturale propensione allo scambio culturale di Venezia, si candida ad essere uno dei più importanti punti di riferimento dell'area metropolitana, contribuendo alla creazione di una nuova rete culturale all'interno della città.

# **EVENTI** La Misericordia è il luogo perfetto per presentare nuovi progetti aziendali. Grazie alle sue dimensioni e alla possibilità di personalizzare lo spazio può accogliere **feste private**, **cene** di gala e tutti gli eventi che richiedano location di grandi dimensioni contattaci

## MOSTRE

Un **open space** ricco di fascino, completamente **modulabile**, **flessibile** e adatto anche a **grandi allestimenti**. Una dimora storica ideale per ospitare non soltanto l'arte, ma anche la danza, il cinema, la moda e la fotografia

contattaci

# EXPERIENCE La Misericordia può essere teatro di eventi insoliti come experience, performance o happening che qui troveranno un luogo incantevole dove l'alchimia di materiali e colori si fonde con l'anima duttile e misteriosa dell'edificio contattaci

#### 5. L'Ex-Antico Teatro Anatomico – La Vida































































## 6. Il mercato di Rialto





GROUND ZERO - GRUPPO 25 APRILE - VENESSIA.COM - ASS. CULTURALE WSM VENEXIA CAPITAL
COMITATO CITTADINI CAMPO RIALTO NUOVO E ADIACENZE

PRESENTANO

## VENEZIA PER RIALTO

PAROLE E MUSICA IN PESCHERIA A RIALTO A SUPPORTO DEL MERCATO DI RIALTO E DEI MESTIERI TRADIZIONALI



CON ALESSANDRO BRESSANELLO
GROUND ZERO AND GUESTS

**DOMENICA 23 SETTEMBRE ORE 16.00** 

TUTTA LA CITTADINANZA È CHIAMATA A PARTECIAPARE

### SOSTENITORI:

TRATTORIA ALLE VIGNOLE, PANIFICIO BAROZZI, MASCARI DROGHERIA, CAPUTO HIFI, SANTIN FRUTTA E VERDURA, MORO FRUTTA E VERDURA, FRATELLI VIO & C., TRATTORIA AL CANTON, RISTORANTE DA ALVISE, LE PERLE DEL MARE, BAR AL MARCÀ, BAR AI STORTI, PASTICCERIA, DELCE VITA, ITTICA VENEZIANA, TRATTORIA ANTICA TORRE, BEETHOVEN & COMPANY, RIZZARDINI PASTICCERIA, ESTRO BAR, MILLEVOGLIE DA TARCISIO, BAR RIALTO, RIALTO CORNICI, FARMACIA ZAMBONI, SUORE SALESIE PONTE STORTO, ITTICA ZANI, MANUEL TREVISAN, OSTERIA AI DO MORI, DARIO NACCARI, MORUCCHIO, ALIANI, BAR ALL'ARCO, FARMACIA DALLA PASQUA, GIURATO PENSIONE, MERCIAIE, ALBERTO TABACCHI, ABBIGLIAMENTO VENEZIA, BAR I SEMEI, ELVIO MINETTI FIORI, OTTICA, VVASCELLARI, OREFICERIA URBANI, LA BAITA, BAR SACRO E PROFANO, ARNOLDO.

# Crisi Rialto, in 25 anni dimezzate le attività

▶I dati emersi da una ricerca del Gruppo 25 Aprile: 85 banchi nel 1994, solo 29 oggi

### LA CITTÀ CHE CAMBIA

VENEZIA Oggi non si stupisce nessuno quando si dice che il mercato di Rialto, inteso come "centro commerciale" ante litteram, non c'è più o sta sparendo. Ci si può tuttavia meravigliare ancora di fronte ai crudi numeri, i quali dicono che il numero delle attività negli ultimi 25 anni si è più che dimezzato. Questi dati provengono da una ricerca del Gruppo 25 Aprile, condotta da Nicoletta Frosini attraverso ricerche documentali e sul campo. La situazione è più grave di quel che si pensi.

### FRUTTA, VERDURA E PESCE

Nel 1994 c'erano 85 postazioni, che sono diventate 40 nel

LE "BECCHERIE" CHE DIEDERO IL NOME AL CAMPO ERANO 30 **NEGLI ANNI CINQUANTA OGGI SONO RIDOTTE** SOLO A DUE

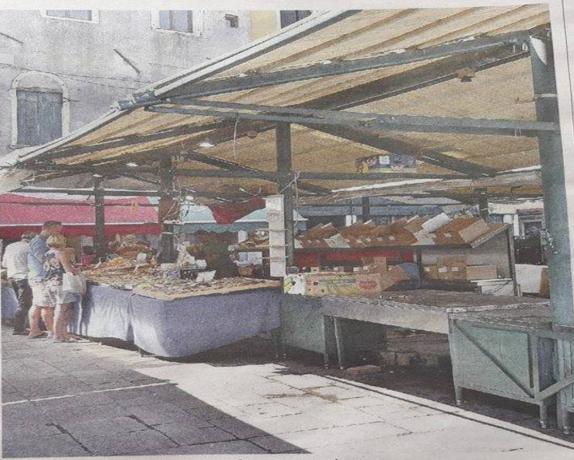
2007 e che sono attualmente 29, di cui solo 16 corrispondono ad attività: 10 italiane e 6 in mano a operatori stranieri. Nel 1994 i banchi del pesce erano 19, nel 2007 18 e nel 2018 11. Numero quest'ultimo che è significativo solo nei momenti di massimo fulgore del mercato, visto che durante l'estate (e fermo pesca) ce n'erano meno di cinque.

### MACELLERIE

Questo dato è incredibile, perché le "beccherie" che diedero il nome al campo quasi non ci sono più. Erano 30 negli anni Cinquanta, nel 1980 diventarono 10, nel 2007 6, nel 2017 5 e quest'anno ne sono rimaste solamente due. Ridotte quindi del 66 per cento in 25 anni

### IL DIBATTITO

«C'entra il calo demografico, ma la colpa è certamente dell'enorme numero di supermercati aperti negli ultimi anni - sbotta Gino Mascari, rappresentante dei commercianti realtini e per Rialto Mio-neanche a Milano ce ne sono così tanti. E poi c'è il menefreghismo della pubblica amministrazione».



RIALTO Le poche attività rimaste aperte al mercato veneziano

Il dibattito sul futuro di Rialto è stato il primo organizzato dal 25 Aprile nel nuovo spazio allestito alla Bragora e vi hanno partecipato cittadini e operatori. Oltre a Mascari c'era Maya Pirona per gli orafi, Nerone Pagano per i calzolai, Andrea Vio per i pescivendoli.

Da Vio è arrivato un accorato appello a tutte le associazioni veneziane ai quali hanno aderito subito sia il Gruppo che il presidio Slow Food di Venezia.

E che dire degli "oresi", dei quali il sottoportico ha ormai solo il nome? Pirona ha ricordato che negli anni Settanta erano tre e oggi è rimasta praticamente l'unica.

### LA RETE INTERNAZIONALE

Spetta a Venezia (tramite il 25 Aprile) la prima presidenza annuale della Rete civica del Mediterraneo Orientale, che annovera alcune delle città che soffrono maggiormente il turismo: Cipro, Corfù, Creta, Ragusa, Rodi e Venezia. Per combinazione. l'assembklea annuale si terrà a Venezia il prossimo maggio e in quella sede verrà scritta una relazione che poi sarà presentata al World Heritage Committee che si riunirà a Baku dal 30 giugno al 10 luglio con Venezia in agenda, ovvero la sua permanenza nella lista del patrimonio dell'Umanità.

Michele Fullin

O RIPRODUZIONE RISERVATA



# Rialto: cultura e musica in Pescheria per salvare il Mercato

«Dopo più di mille di storia, il Mercato del pesce va modernizzato». Ieri pomeriggio festa con musica in Pescheria per ricordare l'importanza del cuore della città e chiedere al Comune di ascoltare le proposte dei commercianti e dei cittadini. La crisi che sta attraversando lo storico mercato non viene vissuta passivamente. MANTENGOLI / APAG. 11







## Abitare il patrimonio

Da concezione estetico-monumentale a condizione di possibilità della cittadinanza democratica

Il patrimonio di chi?



Diritto alla città



**Autogestione / Consumo** 



## POVEGLIA, LA VIDA, PALAZZO DA MULA E ALTRI GIOIELLI

LA COMUNITÀ SI MOBILITA IN DIFESA DEI BENI COLLETTIVI

ASSEMBLEA PUBBLICA giovedì 15 febbraio, alle 17,30 Sala San Leonardo Cannaregio 1584, Venezia

# La Carta sul patrimonio

Pubblico e collettivo



### Carta sul patrimonio pubblico e collettivo.

### Una città a rischio

Che la nostra città storica sia a rischio non è certo una novità, della decadenza di Venezia si è fatto perfino mercato. Ma qualcosa negli ultimi anni sta segnando un'accelerazione senza precedenti. Interi tratti di città mutano in pochi mesi il loro volto, il rumore delle trollev sostituisce d'improvviso lo schiamazzo dei bambini, i tavolini arredati a bar si fanno spazio in luoghi prima impensabili. Lo squardo di chi conosce la città e la attraversa dopo brevi assenze. non smette di sorprendersi dell'omologazione che sta subendo questo tessuto urbano e commerciale. La varietà che distingue una città da un centro commerciale inizia qui a sfumare, quasi scompare. La città delle ventiquattrore da bed and breakfast, quella delle quattro ore da Grande Nave, ed infine quella delle due ore da spritz, sono chiaramente visibili in una nuova mappa urbana, non più divisa in sestieri. Lo sfilacciarsi dei legami sociali che ne consegue lancia il destro all'idea che si tratti d'un tutti contro tutti. Con la scusa del destino, cediamo alla forza e alle tentazioni rentieristiche dell'industria turistica che avanza e si impone.

### Il ruolo delle amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni, le burocrazie, mostrano una evidente e totale inadequatezza. Nessun freno normativo è posto a questo appiattimento. Si accusa lo spirito bottegaio dei veneziani per nascondere una evidente inadequatezza deali apparati. Laddove persistono frammenti di città, proprietà pubbliche o di pubblica fruizione, ecco avanzare processi di abbandono e pronta liquidazione turistica. Finanche sedi istituzionali vengono svendute e diventano alberghi. in un processo travolgente. assecondato.

#### Una città dalle grandi risorse

È nel tessuto associativo, nelle comunità, nei luoghi recuperati, quasi negli anfratti invisibili dei nostri campielli, che sopravvive il senso di città. Guardando oggi Venezia in trasparenza, è in questa trama la sua autentica anima resistente, voce di narrazioni e di antichi saperi.

È un'anima tipicamente sociale e al contempo politica, perché si occupa da vicino della propria polis, delle forme della città, spesso inconsapevolmente, per buon senso. Dalla più piccola società benefica di quartiere alle società remiere, dalle associazioni in difesa dei beni collettivi a quelle naturalistiche, una ricchezza vive sotto quella che tutti chiamano cenere. Sta maturando oltre la resistenza, un animo capace di costruire, di cambiare questa direzione di marcia.

### Questa città

Per sua forma stessa è luogo di incontro, chiunque vi risieda ne esce positivamente contaminato. I tanti che la scelgono per viverci ne sopportano i costi perchè ne traggono qualità di vita. E' questo il suo segreto. Gli spazi di riunione, le sedi, i nuovi luoghi di aggregazione, i parchi pubblici e le aree verdi, sono l'ossigeno di questa comunità.

### Dichiarazione

Oggi ci sentiamo di dichiarare che:

- Chiunque venda questi luoghi pubblici o li conceda ad usi privatistici, a qualsiasi titolo, con qualsiasi destinazione che ne riduca di fatto la fruizione agli abitanti di Venezia, commette un crimine contro questa città e vedrà questo tessuto vitale e compatto nella mobilitazione.
- Chiunque sterilizzi, per mezzo di ruoli amministrativi, il ricco tessuto civico della città, per ignavia o per inerzia, con dolo o colpa, viola il suo mandato e abusa delle sue funzioni.
- Le comunità che riscoprono la loro città e ne ambiscono alla tutela e gestione partecipata hanno senza dubbio più credibilità di chi opera dall'alto in direzione evidentemente opposta. Esse hanno pertanto la nostra massima solidarietà.



L'uso civico collettivo urbano

## L'ALTRO USO

USI CIVICI E PATRIMONIO PUBBLICO DALLA VENDITA ALLA GESTIONE COLLETTIVA COMUNITARIA

Due giornate per difendere i beni pubblici, per restituire alla comunità il diritto alla città. Venezia, sabato 14 e domenica 15 aprile 2018







Flash Mob in difesa del patrimonio











## La politicizzazione del patrimonio

Unesco, 2016: Venezia come sito in pericolo?

"estrema preoccupazione che gli effetti combinati dei precedenti sviluppi, delle trasformazioni in atto e dei progetti proposti all'interno del Sito stiano provocando un serio deterioramento del sistema ecologico e culturale della Laguna e cambiamenti irreversibili delle relazioni complessive tra la Città e la sua Laguna, così come la perdita della coerenza architettonica e urbanistica della città storica; tutto ciò potrebbe comportare la perdita sostanziale e irreversibile dell'autenticità e dell'integrità del Sito"

Pianificazione urbanistica Buffer Zone

Moto ondoso Turismo sostenibile

Grandi Navi Conversioni d'uso

Piano di gestione Ripopolamento

### La risposta di Italia Nostra

### "DELUSIONE UNESCO"

Nessuna delle 8 raccomandazioni è stata attuata, né dal Governo né dal Comune di Venezia.

Prendere tempo, per non riconoscere subito il declino – materiale e culturale – in corso, è irresponsabile. Italia Nostra pertanto, con grande delusione, condanna la posizione dell'Unesco di abbandonare Venezia, la sua Laguna e i suoi ultimi, residui abitanti.

Grazie